

sotto alcuni capi, quali andavano al campo et quella prese, et examinati dicopo esser stati al sacco de Roma, et venuti poi in Alemagna et stati nel campo de l' Archiduca, et adesso tornavano a la guerra. Et esso Capitanio ne fece retenir . . . capi et li mandò al conte di Puola, li altri lassò nel navilio et li fece tuor le vele et il timon.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, dar il dazio di anfore 22, quarte 7 di vin fatto condur di qui per l' orator fiorentin. Ave: 140, 15, 0.

79 *Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 22, hore 16.* Come heri è venuto in Trezo alcuni cavalli de inimici et alcuni fanti.

Etiam heri li cavalli del conte di Caiazo fono sotto Monza et preseno da 33, cavalli de bagai, et amazorno da 25 archibusieri, et li cavalli di detto conte erano *solum* 8, et feno gran cose in li archibusieri. *Item*, scrive, si rispondi a quel capitanio vol condur lanzinech nel nostro exercito, perchè si vuol partir. El signor Antonio da Leva molto brava voler venir a trovarne, nè fa però movimento alcuno. Si sta *cum* gran custodie et vigilantissimi, acciò non seguisse qualche disordine. Scrive voleva andar fino a Bergamo per rimediar a tanta paura è de li.

Da Cival di Bellun, del Podestà et capitano, di 21. Come, per uno venuto da Brunich è referito che non cessano de li preparamenti di gente per venir in Italia, et che hanno preparato cavali 800 per condurre l' artellarie et danno fama de voler calar per la via di Verona, et andar al primo viaggio verso Ferrara, *cum* animo de recuperar el capitanio Ivori con suo figlio. Afferma la proclama fatta di sgombrar per tutta la Domenica l' Italia etc. come scrisse per le altre, et dice che a l' andar in là passando per Livina longo, loco contiguo a queste bande, aldite far le cride, che alcuno alemano non ardisca praticar con li subditi di la Signoria nostra, da meza quaresima indrio, et che li italiani esistenti in Alemania se habino a partir sotto pena grande. Scrive aspettar uno suo mandato a Yspruc di brevi; et il riporto aviserà.

80' *Da l' orator del Vayvoda è in questa terra fo letto una lettera, drizata al Serenissimo.* Come la nova fo ditta di esser rotto il suo Re per via di Fontego, fo zanza levata et non è la verità.

Fo posto, per li Consieri, una taia a Brexa, lettere del Podestà 14 Fevver, di l' homicidio atroce in Troian Averoldo nobil brexan, chi accuserà habi

lire 1000, et chi accuserà di compagni sia assolto. *Item*, inteso la verità, dar libertà di bandir di terre et lochi et di Venetia con taia vivi lire 1000, morti lire 800. Ave: 164, 2.

Fu posto, per li ditti, una taia a Coneian, che alcuni incogniti apresso il castel di notte amazò Francesco Sermogna et Perina so moier, li tolse li soi beni, chi acuserà lire 500 di taia, et uno compagno accusando sia assolto, et chi sa cadì in pena et inteso li bandisi con taia lire 1000 et lire 500. 150, 2.

Fu posto, per sier Alvise Mocenigo el cavalier, consier, et sier Valerio Marzello savio di terra ferma, dar al preditto il possesso del vescoado di Cival di Bellun vacado per la morte del reverendo domino Calese ultimo episcopo defuncto, atento il voler del Summo Pontefice, come apar per *verbo placet* etc.

Et il Serenissimo parloe contro, dicendo non se dia far questo al presente per non irritar el Papa contra de nui, et si vol temporizar, sicome ha ditto il re Christianissimo; et che questo *placet* fu fatto avanti la morte di missier Calese a requisition di l' episcopo Gurzense barba di questo zentilhomo da chà Barozi. Da poi volendo il Papa darlo a uno altro per renoncia di missier Galese, per questo Senato fo scritto a Roma a missier Domenego Venier orator parlasse a Soa Santità per questo Barozi, il qual mai volse dir ge lo darave, come *etiam* apar per una testimonianza fatta per ditto orator Venier. Et fè lezer la ditta scrittura. Da poi seguita la morte, il Papa hessendo in castello dete questo vescoado a l' orator de Inglaterra è in questa terra et una abatia di Verona, qual è stà dato il possesso per il Consejo di X con la Zonta al dito orator, par il Papa l' habi dato al protonotario Gambara suo orator stato in Franza et Anglia, et ha fatto mal offitii con questi reali per la restitution di Ravenna et Zervia, però non è da dar per il presente il possesso al ditto Barozi; con altre parole etc.

Et li rispose sier Alvise Mozenigo el cavalier et consier, longamente et senza alcun rispetto, dicendo le raxon del ditto Barozi, et il Papa ge l' ha dato una volta et tanto val *placet quod fiat*. Et cargò il Serenissimo, che niun li dice di Collegio cosa contraria per timor hanno, et lui non teme niun al ben del Stato et al ben de la nobiltà, et non dà favore 80* a forestieri, come qualchesia altri. Et biasmò che la Soa Serenità da sè havesse mandato ad examinar sier Domenego Venier el qual è reo preso per questo Consejo, vengi a le prexon, et lui sta in caxa et

(1) La carta 79* è bianca.